



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

30 novembre 2017

ARGOMENTI:

- Oggi a Napoli il convegno "Lo sport in campo contro l'omofobia e la transfobia: un ponte verso il futuro", coorganizzato dall'Uisp
- Malagò: "Senza Ius soli in 15 anni persi 4,5 milioni di atleti", ieri, durante la presentazione a Roma del progetto "Sport e integrazione"
- La fumata nera della Lega che rimanda il voto dei vertici al 7 dicembre
- Giro d'Italia: Parte per la prima volta in Israele da Gerusalemme l'undicesima edizione che vede il traguardo a Roma
- Mondiali 2018, domani i sorteggi, il Governo russo affida alla manifestazione l'obiettivo di ricompattare il paese in crisi di credibilità
- Doping: Martedì il Cio annuncerà la decisione sulla partecipazione della Russia alle Olimpiadi invernali
- Uisp dal territorio: A Forlì insultato Loris Cappanna, il campione italiano paralimpico cieco; A Strambino seimila i concorrenti alle Gare del Campionato podistico canavesano Uisp; Oggi i funerali di Renzo Berti, figura storica dell'Uisp Livorno; A Latina, domenica 3 dicembre, la ventesima edizione della Maratona, sede del Campionato nazionale Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

AGV Copia notizia

MERCOLEDÌ 29 NOVEMBRE 2017 20.03.15

(AGV) Agenda di giovedì 30 novembre (55)

(AGV) Agenda di giovedì 30 novembre (55) (IL VELINO) Roma, 29 Nov - NAPOLI (ore 9.15) - "Lo sport in campo contro l'omofobia e la transfobia: un ponte verso il futuro": appuntamento con il convegno promosso dall'Uisp insieme a Università Parthenope, Università Federico II di Napoli e Centro Sinpasi.

Rappresentanti del mondo accademico, scolastico e sportivo a confronto per sviluppare azioni di prevenzione delle discriminazioni presenti in diversi contesti verso le persone gay, lesbiche e transgender. L'incontro, che si tiene a Villa Doria D'Angri in via Petrarca 80, si aprirà con i saluti delle istituzioni, verrà poi presentato il libro "Terzo tempo Fair Play: i valori dello sport per il contrasto all'omofobia e alla transfobia". (red) 20171129T200052

AGV Copia notizia

MERCOLEDÌ 29 NOVEMBRE 2017 15.36.40

(AGV) Napoli, lo sport in campo contro l'omofobia e la transfobia: "le Universiadi in città come ponte verso il futuro" (3)

(AGV) Napoli, lo sport in campo contro l'omofobia e la transfobia: "le Universiadi in città come ponte verso il futuro" (3) (IL VELINO) Napoli, 29 Nov - "L'Uisp è impegnata sul tema dei diritti delle persone e crediamo di dover dare risposte concrete – spiega Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp – le persone transessuali possono richiedere all'Uisp di attivare un percorso ALIAS, una soluzione che permette loro di tesserarsi anche durante il tortuoso cammino del cambiamento di genere. Si tratta di un tesseramento temporaneo che consente al socio di avere accesso alla pratica sportiva e di poter godere di copertura assicurativa". Per Giuliana Valerio, Università Parthenope e Paolo Valerio, direttore Centro SInAPSI Università Federico II: "Il convegno offrirà l'occasione per un confronto tra esperti provenienti da diversi ambiti professionali e disciplinari e sarà finalizzato ad approfondire, anche dal punto della ricerca scientifica, la necessità di eliminare nello sport ogni forma di discriminazione legata a identità di genere e a orientamento sessuale. Auspichiamo che alla fine del convegno possa essere stilato un documento da trasmettere agli organizzatori delle prossime Universiadi che si svolgeranno a Napoli, che ribadisca che nello sport, sia a livello agonistico che amatoriale, non debba esistere né essere tollerata alcuna forma di omofobia e transfobia" (rep/red) 20171129T153609

AGV Copia notizia

MERCOLEDÌ 29 NOVEMBRE 2017 15.36.16

(AGV) Napoli, lo sport in campo contro l'omofobia e la transfobia: "le Universiadi in città come ponte verso il futuro"

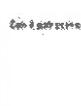
(AGV) Napoli, lo sport in campo contro l'omofobia e la transfobia: "le Universiadi in città come ponte verso il futuro" (IL VELINO) Napoli, 29 Nov - "Lo sport in campo contro l'omofobia e la transfobia: un ponte verso il futuro": appuntamento a Napoli, giovedì 30 novembre con il convegno promosso dall'Uisp insieme a Università Parthenope, Università Federico II di Napoli e Centro Sinpasi. Rappresentanti del mondo accademico, scolastico e sportivo a confronto per sviluppare azioni di prevenzione delle discriminazioni presenti in diversi contesti verso le persone gay, lesbiche e transgender. L'incontro, che si tiene a Villa Doria D'Angri in via Petrarca 80, si aprirà alle 9.15 con i saluti delle istituzioni, verrà poi presentato il libro "Terzo tempo Fair Play: i valori dello sport per il contrasto all'omofobia e alla transfobia". Il libro, a cura di Giuliana Valerio, Università Parthenope, Paolo Valerio, direttore Centro SInAPSI -Università Federico II, e Manuela Claysset, responsabile politiche di genere e diritti Uisp, rappresenta un supporto per sensibilizzare educatori, professionisti e tutti coloro che sono impegnati nel campo delle attività motorie e sportive a promuovere una

cultura più inclusiva e rispettosa nello sport, a sviluppare azioni di prevenzione della discriminazione nei confronti di persone LGBTI, e a condannare qualsiasi manifestazione di intolleranza nei loro confronti.
(rep/red) 20171129T153609



Tutti in campo per i diritti LGBT! Domani convegno nazionale per affrontare i temi omofobia e transfobia

image: <http://www.sportfair.it/wp-content/uploads/timthumb.php?src=http://www.sportfair.it/wp-content/uploads/2017/11/okokok.jpg&q=80&w=753&zc=1>



LO SPORT IN CAMPO CONTRO L'OMOFOBIA E LA TRANSFOBIA: UN PONTE VERSO IL FUTURO

NAPOLI 30 NOVEMBRE 2017

VILLA DORIA D'ANGRI, VIA PETRARCA 80

Lo sport in campo contro l'omofobia e la transfobia: un ponte verso il futuro

“Lo sport in campo contro l’omofobia e la transfobia: un ponte verso il futuro”: appuntamento a Napoli, giovedì 30 novembre con il convegno promosso dall’**Uisp insieme a Università Parthenope, Università Federico II di Napoli e Centro Sinpasi**. Rappresentanti del mondo accademico, scolastico e sportivo a confronto per sviluppare azioni di prevenzione delle discriminazioni presenti in diversi contesti verso le persone gay, lesbiche e transgender.

L’incontro, che si tiene a Villa Doria D’Angri in via Petrarca 80, si aprirà alle 9.15 con i saluti delle istituzioni, verrà poi presentato il libro “Terzo tempo Fair Play: i valori dello sport per il contrasto all’omofobia e alla transfobia”.

Il libro, a cura di Giuliana Valerio, Università Parthenope, Paolo Valerio, direttore Centro SInAPSi -Università Federico II, e Manuela Claysset, responsabile politiche di genere e diritti Uisp, rappresenta un supporto per sensibilizzare educatori, professionisti e tutti coloro che sono impegnati nel campo delle attività motorie e sportive a promuovere una cultura più inclusiva e rispettosa nello sport, a sviluppare azioni di prevenzione della discriminazione nei confronti di persone LGBTI, e a condannare qualsiasi manifestazione di intolleranza nei loro confronti.

“L’Uisp è impegnata sul tema dei diritti delle persone e crediamo di dover dare risposte concrete – spiega **Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp** – le persone transessuali possono richiedere all’Uisp di attivare un percorso ALIAS , una soluzione che permette loro di tesserarsi anche durante il tortuoso cammino del cambiamento di genere. Si tratta di un tesseramento temporaneo che consente al socio di avere accesso alla pratica sportiva e di poter godere di copertura assicurativa”.

“ Il convegno offrirà l’occasione per un confronto tra esperti provenienti da diversi ambiti professionali e disciplinari e sarà finalizzato ad approfondire, anche dal punto della ricerca scientifica, la necessità di eliminare nello sport ogni forma di discriminazione legata a identità di genere e a orientamento sessuale – dicono **Giuliana Valerio, Università Parthenope e Paolo Valerio, direttore Centro SInAPSI Università Federico II** – Auspichiamo che alla fine del convegno possa essere stilato un documento da trasmettere agli organizzatori delle prossime Universiadi che si svolgeranno a Napoli, che ribadisca che nello sport, sia a livello agonistico che amatoriale, non debba esistere né essere tollerata alcuna forma di omofobia e transfobia.”

Programma del convegno

Ore 08:45 Registrazione partecipanti

Ore	09:15	Saluti	delle	Autorità
Alberto	Carotenuto,	Magnifico	Rettore	Università
Gaetano	Manfredi,	Magnifico	Rettore	Università
Chiara	Marciani,	Assessora	Pari	Opportunità
Simona	Marino,	Delegata	Pari	Opportunità
Claudio	Buccelli,		Direttore	del
Ivo	Capone,	Presidente	UIISP	Regionale
Sergio	Roncelli,		Presidente	CONI
Flavio	Romani,		Presidente	Nazionale
Andrea Soricelli,	Direttore Dipartimento di Scienze Motorie e del benessere, Università Parthenope			

Ore 10:00 **Introduzione e presentazione del Libro “ Terzo tempo Fair Play: i valori dello sport per il contrasto all’omofobia e alla transfobia”** a cura di Giuliana Valerio, Università Parthenope e Anna Lisa Amodeo, Centro SInAPSi – Università Federico II

Ore 10:30 **Lo sport e il valore delle differenze. Esperienze di atleti LGBTI**, con la partecipazione di Nicolò Zito di Libera Rugby, Andrea RostagnoI di ASD Gruppo Pesce, Giorgio Sorrentino di ASD Pochos. Moderatori: Manuela Claysset, Politiche di genere e diritti Uisp Nazionale e Antonello Sannino, Referente Sport Arcigay

Ore 11:30 Pausa caffè

Ore 12:00 Tavola rotonda: **Lo sport contro l'omofobia e la transfobia: un ponte verso il futuro**

Partecipano :Francesco Soro-CapoGabinettodelCONI
Vincenzo Manco, Presidente Uisp
Annamaria Palmieri, Assessora all'istruzione e alla scuola Comune di Napoli
Marina De Blasio - Referente bullismo e cyberbullismo Ufficio Scolastico Regione Campania
Paolo Valerio, Direttore Centro SInAPSi - Università Federico II

Verrà letto un messaggio di Valeria Fedeli, Ministra Istruzione, Università e Ricerca

Moderatore: Giovanni Anversa, giornalista RAI

Ore 13:30 Chiusura dei lavori

Segreteria scientifica: Anna Lisa Amodeo, Manuela Claysset, Giuliana Valerio, Paolo Valerio
Segreteria organizzativa: Carlo Paribuono, Alessia Cuccurullo, Ylenia Del Regno, Paola Palombo

image: <http://www.sportfair.it/wp-content/themes/sportfair/images/orologio.png>

 17:51 | 29/11/17 | di Claudia Toscano

Fon.Coop
Cooperare è formare

LA FORMAZIONE ATTIVA IL LAVORO

800.912.429

segreteria@foncoop.coop

www.foncoop.coop

(/component/banners/click/6)

Sei qui: Home (/) / Parità di genere (/parita-di-genere) / "METTICI LA FACCIA": STUDENTI CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE



**NAPOLI 30 NOVEMBRE 2017
VILLA DORIA D'ANGRI, VIA PETRARCA 80**

(/media/k2/items/cache/6a850da371ba17406552bc2656f6b6f4_XL.jpg)

CONTRO OMOFOBIA E TRANSFOBIA IN CAMPO LO SPORT: EVENTO UISP A POSILLIPO

In primo piano

Scritto da Redazione Nov 29, 2017 Stampa (/parita-di-genere/item/5979-contro-omofobia-e-transfobia-in-campo-lo-sport-evento-uisp-a-posillipo?tmpl=component&print=1) Email (/component/mailto/?tmpl=component&template=ts_dailytimes&link=906c8bb7ca5e598a159563a1df405fce97d8a0a2) 0 commenti (/parita-di-genere/item/5979-contro-omofobia-e-transfobia-in-campo-lo-sport-evento-uisp-a-posillipo#itemCommentsAnchor)

"Lo sport in campo contro l'omofobia e la transfobia: un ponte verso il futuro": appuntamento a Napoli, giovedì 30 novembre con il convegno promosso dall'Uisp insieme a Università Parthenope, Università Federico II di Napoli e Centro Sinpasi. Rappresentanti del mondo accademico, scolastico e sportivo a confronto per sviluppare azioni di prevenzione delle discriminazioni presenti in diversi contesti verso le persone gay, lesbiche e transgender.

L'incontro, che si tiene a Villa Doria D'Angri in via Petrarca 80, si aprirà alle 9.15 con i saluti delle istituzioni, verrà poi presentato il libro "Terzo tempo Fair Play: i valori dello sport per il contrasto all'omofobia e alla transfobia".

Il libro, a cura di Giuliana Valerio, Università Parthenope, Paolo Valerio, direttore Centro SInAPSi -Università Federico II, e Manuela Claysset, responsabile politiche di genere e diritti Uisp, rappresenta un supporto per sensibilizzare educatori, professionisti e tutti coloro che sono impegnati nel campo delle attività motorie e sportive a promuovere una cultura più inclusiva e rispettosa nello sport, a sviluppare azioni di prevenzione della discriminazione nei confronti di persone LGBTI, e a condannare qualsiasi manifestazione di intolleranza nei loro confronti.

"L'Uisp è impegnata sul tema dei diritti delle persone e crediamo di dover dare risposte concrete – spiega Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp – le persone transessuali possono richiedere all'Uisp di attivare un percorso ALIAS , una soluzione che permette loro di tesserarsi anche durante il tortuoso cammino del cambiamento di genere. Si tratta di un tesseramento temporaneo che consente al socio di avere accesso alla pratica sportiva e di poter godere di copertura assicurativa"

" Il convegno offrirà l'occasione per un confronto tra esperti provenienti da diversi ambiti professionali e disciplinari e sarà finalizzato ad approfondire, anche dal punto della ricerca scientifica, la necessità di eliminare nello sport ogni forma di discriminazione legata a identità di genere e a orientamento sessuale – dicono Giuliana Valerio, Università Parthenope e Paolo Valerio, direttore Centro SInAPSi Università Federico II - Auspichiamo che alla fine del convegno possa essere stilato un documento da trasmettere agli organizzatori delle prossime Universiadi che si svolgeranno a Napoli, che ribadisca che nello sport, sia a livello agonistico che amatoriale, non debba esistere né essere tollerata alcuna forma di omofobia e transfobia."



Publicato in
Parità di genere (/parita-di-genere)

(0 voti)

Vota questo articolo

Letto

11 volte

L'ultima modifica Mercoledì, 29 Novembre 2017 12:27

Redazione

nelPaese.it

« LA PRIMA VOLTA DEL TDOR NAZIONALE A NAPOLI: FIACCOLE PER LE TRANS UCCISE (/parita-di-genere/item/5912-la-prima-volta-del-tdor-nazionale-a-napoli-fiaccole-per-le-trans-uccise)

Lascia un commento

Assicurarsi di inserire tutte le informazioni necessarie, indicate da un asterisco (*). Il codice HTML non è consentito.

Nome *

enter your name...

Email *

inserisci la tua email...

Sito web

inserisci il tuo sito web...

Messaggio *

inserisci il tuo messaggio qui...

Lo sport contro l'omofobia

Mercoledì, 29 Novembre 2017 13:22 |  | 



“Lo sport in campo contro l’omofobia e la transfobia: un ponte verso il futuro”: appuntamento a Napoli, giovedì 30 novembre con il convegno promosso dall’Uisp insieme a Università Parthenope, Università Federico II di Napoli e Centro Sinpasi.

Rappresentanti del mondo accademico, scolastico e sportivo a confronto per sviluppare azioni di prevenzione delle discriminazioni presenti in diversi contesti verso le persone gay, lesbiche e transgender. L’incontro, che si tiene a Villa Doria D’Angri in via Petrarca 80, si aprirà alle 9.15 con i saluti delle istituzioni, verrà poi presentato il libro “Terzo tempo Fair Play: i valori dello sport per il contrasto all’omofobia e alla transfobia”.

Il libro, a cura di Giuliana Valerio (Università Parthenope), Paolo Valerio (direttore Centro SInAPSi -Università Federico II) e Manuela Claysset (responsabile politiche di genere e diritti Uisp), rappresenta un supporto per sensibilizzare educatori, professionisti e tutti coloro che sono impegnati nel campo delle attività motorie e sportive a **promuovere una cultura più inclusiva e rispettosa nello sport**, a sviluppare azioni di prevenzione della discriminazione nei confronti di persone LGBTI, e a condannare qualsiasi manifestazione di intolleranza nei loro confronti.

“L’Uisp è impegnata sul tema dei diritti delle persone e crediamo di dover dare risposte concrete – spiega **Vincenzo Manco**, presidente nazionale Uisp – Le persone transessuali possono richiedere all’Uisp di attivare un percorso ALIAS , una soluzione che permette loro di tesserarsi anche durante il tortuoso cammino del cambiamento di genere. Si tratta di un tesseramento temporaneo che consente al socio di avere accesso alla pratica sportiva e di poter godere di copertura assicurativa”.

“Il convegno offrirà l’occasione per un confronto tra esperti provenienti da diversi ambiti professionali e disciplinari e sarà finalizzato ad approfondire, anche dal punto della ricerca scientifica, la necessità di eliminare nello sport ogni forma di discriminazione legata a identità di genere e a orientamento sessuale – dicono Giuliana Valerio e Paolo Valerio - Auspichiamo che alla fine del convegno possa essere stilato un documento da trasmettere agli organizzatori delle prossime Universiadi che si svolgeranno a Napoli, che ribadisca che nello sport, sia a livello agonistico che amatoriale, non debba esistere né essere tollerata alcuna forma di omofobia e transfobia”.

Programma della Giornata



(/media/k2/items/cache/f59983a1dd56aec77dd53be09544bf10_XL.jpg)

🕒 30 November 2017 👤 [Francesco Lepore \(/cultura/itemlist/user/50-francesco-lepore.html\)](#) ➔ [Cultura \(/cultura.html\)](#)

🔖 [sport \(/cultura/itemlist/tag/sport.html\)](#) [omofobia \(/cultura/itemlist/tag/omofobia.html\)](#) [transfobia \(/cultura/itemlist/tag/transfobia.html\)](#) [omotransfobia \(/cultura/itemlist/tag/omotransfobia.html\)](#) [paolo valerio \(/cultura/itemlist/tag/paolo%20valerio.html\)](#) [antonello sannino \(/cultura/itemlist/tag/antonello%20sannino.html\)](#) [napoli \(/cultura/itemlist/tag/napoli.html\)](#) [arcigay napoli \(/cultura/itemlist/tag/arcigay%20napoli.html\)](#) [giuliana valerio \(/cultura/itemlist/tag/giuliana%20valerio.html\)](#) [manuela claysset \(/cultura/itemlist/tag/manuela%20claysset.html\)](#) [uisp \(/cultura/itemlist/tag/uisp.html\)](#)

Napoli, convegno su sport e omotransfobia. Paolo Valerio: «Approfondiremo un tema poco studiato e indagato nel nostro Paese»

Rate this item

(0 votes)

Lo sport in campo contro l'omofobia e la transfobia: un ponte verso il futuro. Questo il titolo del convegno che, organizzato dall'Uisp (Unione Italiana Sport per tutti) insieme con il Centro SInAPSi e le università Parthenope e Federico II, si tiene oggi a Napoli presso Villa Doria D'Angri. Appuntamento in Via Petrarca, 80 alle 9:30.

Rappresentanti del mondo accademico, scolastico e sportivo si confronteranno su come sviluppare azioni di prevenzione delle discriminazioni verso le persone gay, lesbiche e transgender. **Con particolare attenzione al mondo dello sport italiano dove il pregiudizio omotransfobico è ampiamente radicato.**

Aspetto, questo, che è stato rimarcato da **Antonello Sannino**, presidente del comitato di Arcigay Napoli e referente di Arcigay Nazionale per lo sport.

«Il mondo dello sport, sia quello professionistico che quello amatoriale – ha dichiarato – rappresenta nel nostro Paese ancora una delle sacche più resistenti di omo-transfobia. Prova di tutto ciò l'enorme difficoltà nel fare **coming out** per le atleti, gli atleti e tutte le persone che si occupano di sport e che fanno sport. Basti ricordare come nello sport italiano esistano solo due atlete professioniste ad aver pubblicamente dichiarato la propria omosessualità, **Nicole Bonamino** (di recente medaglia d'argento a Sidney nel nuoto di fondo) e **Rachele Bruni**.

Pertanto, dopo aver chiesto al Coni la **modifica dello Statuto** – modifica recepita dal Coni stesso, nella quale chiedevamo l'estensione esplicita del contrasto a tutte le forme di discriminazioni, anche quelle legate all'orientamento sessuale e all'identità di genere –, ci auguriamo che il mondo dello sport italiano dia ulteriori segnali di rinnovamento. Ci auguriamo inoltre che le prossime **Universiadi di Napoli del 2019** possano essere le "Olimpiadi Rainbow" per superare definitivamente i giochi olimpici "omofobi" nella Russia di Putin, a Sochi del 2014, che portarono il Cio (Comitato olimpico internazionale) a inserire la **clausola di non discriminazione nel contratto con qualsiasi futura città ospitante i giochi olimpici**.

Quanto mai opportuna, dunque, la presentazione nell'ambito dello stesso convegno del volume *Terzo tempo Fair Play: i valori dello sport per il contrasto all'omofobia e alla transfobia*, edito in ottobre per i tipi partenopei Mimesis. Curato da **Giuliana Valerio** (Università Parthenope), **Paolo Valerio** (direttore Centro SInAPSi - Università Federico II) e **Manuela Claysset** (responsabile politiche di genere e diritti Uisp), il volume raccoglie in 150 pagine gli atti del convegno tenutosi a Napoli il 22 aprile 2015. Quello odierno si pone dunque in piena linea di continuità col precedente.

Difatti i lavori congressuali, come dichiarato a **Gaynews** Paolo Valerio, offriranno «l'occasione di un confronto tra esperti provenienti da diversi ambiti professionali e disciplinari. Il convegno di oggi è finalizzato ad approfondire, anche dal punto della ricerca scientifica, un tema poco studiato e indagato nel nostro Paese.

La presenza, inoltre, di studenti di Scienze Motorie, di atleti, di rappresentanti del mondo della scuola e del mondo sportivo italiano offrirà, attraverso i rispettivi interventi e testimonianze, un'ulteriore occasione per ribadire **la necessità di eliminare nello sport ogni forma di discriminazione legata a identità di genere e a orientamento sessuale**.

Auspicio, insieme ad Antonello Sannino, che alla fine del convegno possa essere stilato con gli esperti, gli studenti di Scienze Motorie e tutti i partecipanti **un documento** da trasmettere agli organizzatori delle prossime Universiadi che si svolgeranno a Napoli. Documento che ribadisca come nello sport, sia a livello agonistico sia amatoriale, non debba esistere né essere tollerata **alcuna forma di omofobia e transfobia**.

(<https://e-max.it/posizionamento-siti-web/socialize>)

 Tweet  Like 3 people like this. Sign Up to see what your friends like. 

[back to top \(/cultura/item/923-napoli-sport-omofobia-convegno-paolo-valerio-uip-sannino-arcigay-napoli.html#startOfPageId923\)](https://cultura/item/923-napoli-sport-omofobia-convegno-paolo-valerio-uip-sannino-arcigay-napoli.html#startOfPageId923)

FEATURED



[/cultura/item/923-napoli-sport-omofobia-convegno-paolo-valerio-uip-sannino-arcigay-napoli.html](https://cultura/item/923-napoli-sport-omofobia-convegno-paolo-valerio-uip-sannino-arcigay-napoli.html)
(/cultura/item/923-Napoli-Sport-Omofobia-Convegno-Paolo-Valerio-Uip-Sannino-Arcigay-Napoli.Html)

FEATURED VIDEO



formazione più completa sul social

Network | Redattore Sociale | RS Agenzia | Guida | Giornalisti | Blog | ...altri siti | LOGIN

REATTIVO SOCIAL | NOTIZIARIO | Società | Disabilità | Salute | Economia | Famiglia | Giustizia | Immigrazione | Non Profit | Cultura | Punti di Vista | In Evidenza | Multimedia | Speciali | Banche Dati | Calendario | Annunci

Immigrazione

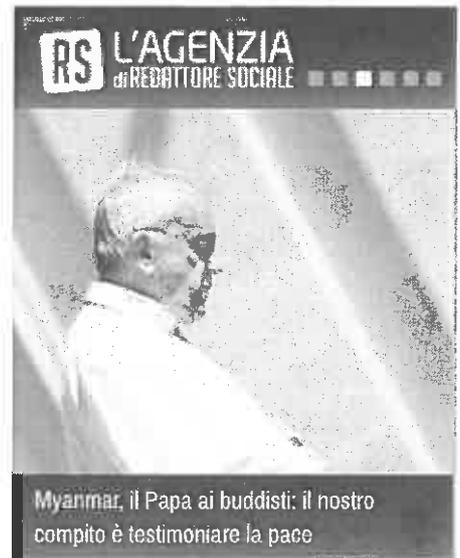
NOTIZIARIO | Immigrazione | Rifugiati | Rom - Sinti



Sport, Malagò: "Senza ius soli in 15 anni persi 4,5 milioni di atleti"

Il presidente del Coni alla presentazione del progetto "Sport e Integrazione": "C'è qualcuno che cavalca certe cose per proprio tornaconto, come sulla legge per lo Ius Soli per cui il mondo dello sport è da subito stato il portabandiera e non vuole essere strumentalizzato né tirato per la giacchetta"

29 novembre 2017



Myanmar, il Papa ai buddisti: il nostro compito è testimoniare la pace

SU **RS** L'AGENZIA di REDATTORE SOCIALE

Ius soli, a Palermo in centinaia per chiedere l'approvazione della legge

Ius soli, Manconi: degli ultimi nove ministri dell'Interno, otto sono favorevoli

Ius soli, riparte la mobilitazione in scuole e piazze per la riforma

Ius soli, Minniti: "Dobbiamo approvarlo in questa legislatura"

Ius soli, Gentiloni: il mio impegno per far approvare la legge entro la legislatura

Ius soli, Luigi Bobba aderisce allo sciopero della fame: basta rinvii

AREA ABBONATI

ROMA - "C'è qualcuno che cavalca certe cose per proprio tornaconto, come sulla legge per lo Ius Soli per cui il mondo dello sport è da subito stato il portabandiera e non vuole essere strumentalizzato né tirato per la giacchetta. In Italia abbiamo una crescita demografica che è pari a zero e guardando alle statistiche negli ultimi 15 anni abbiamo perso 4 milioni e mezzo di potenziali atleti tra i 14 e i 19 anni". Così il presidente del Coni, **Giovanni Malagò**, nel corso della presentazione dei risultati del progetto "Sport e Integrazione", questa mattina al Foro Italo.

"Oggi molte persone che risiedono in Italia- ha aggiunto il numero uno dello sport italiano- non sono riconosciute come italiane e per questo non possono indossare la maglia azzurra. Ma lo sport non è di destra né di sinistra, non può avere svantaggi: a tutti deve essere permesso di praticare la propria disciplina e bisogna lavorare per questo".

Ed "è inaccettabile che i nostri figli siano a scuola con altri ragazzi- ha concluso il numero uno dello sport italiano- vanno a fare sport e magari questi ragazzi sono anche più bravi di alcuni dei nostri ma non possono competere ai vari livelli dei campionati o addirittura in alcuni casi indossare la maglia azzurra: questo non è giusto". (DIRE)

Lette in questo momento

"Dirty messages": scarpe dei profughi siriani spedite ai leader mondiali



La strada (tra sassi e buche) per andare a scuola di Ali e Gaith



New York, il telefono pubblico che connette con le storie dei migranti



» Notiziario

Calendario

In primo piano:

Il mio giardino - XXIII Seminario per giornalisti Redattore Sociale 01/12/2017

« Novembre 2017 »						
L	M	M	G	V	S	D
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26

© Copyright Redattore Sociale

TAG: SPORT, IUS SOLI

La Lega non riesce a votare, ci riproverà il 7 dicembre

Cairo: «Vogliamo tutti una soluzione».

Malagò: «Se non ce la fanno, è un dovere intervenire»

MILANO Di certo c'è voluto meno tempo a eleggere Papa Francesco (cinque scrutini in due giorni di conclave) rispetto a quello necessario per i vertici della Lega, commissariata da sette mesi. Bruciato il presidente della Consob, Giuseppe Vegas, candidato di Lotito, incompatibile secondo lo statuto della commissione che vigila sulle società quotate in borsa a ricoprire incarichi nei due anni successivi in organi controllati (si ricorda che Lazio, Roma e Juve sono quotate), scartato il generale della Finanza Marchetti, superata (ma solo per ora) l'idea di eleggere un presidente pro tempore (ovvero il subcommissario Paolo Nicoletti o il presidente del Collegio dei Revisori Ezio Simonelli), i club hanno concluso l'assemblea con l'ennesima fumata nera.

Si riaggiogneranno il 7 di-

cembre, con l'obiettivo di arrivare a una soluzione definitiva (il quorum resta di 14 voti), dimostrando di avere capacità di autodeterminazione (in tal senso si sono dimostrati attivi il presidente del Torino Cairo e l'ad juventino Marotta, mentre Lotito ha sorpreso i presenti con un discorso propositivo invitandoli a superare gli ostacoli per uscire dall'impasse).

La domanda delle domande è: ci riusciranno? Se l'ad uscirà da una short list dove Sami Kahale di Procter and Gamble è in vantaggio su De Siervo, ad di Infront, sul nome del presidente è calata una nebbia fitta. La certezza è la volontà di non appoggiarsi a figure politiche. Lo spettro del commissariamento della Figc è dietro l'angolo anche se i legali della Federazione sono convinti che pur in caso di mancata elezione di nuovi vertici entro l'11 di-

cembre, data di scadenza del mandato commissariale di Tavecchio, non esistano i presupposti giuridici. «Mi sembra che ci sia da parte di tutti la voglia di arrivare a una soluzione, di avere un presidente e un ad cominciando una nuova era per poter rendere il prodotto calcio più attraente e competitivo» ha commentato Urbano Cairo.

Resta scettico Giovanni Malagò: «Penso che sia poco serio proporre persone di qualità, impegnate in altri ruoli, senza la sicurezza dei 14 voti. Se il mondo del calcio non ce la fa, è positivo, da parte nostra, dare una mano in modo costruttivo. Mi sembra che si siano incartati, non è mio interesse commissariare, ma se ci sono i presupposti è un dovere farlo».

Monica Colombo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

14

voti necessari per eleggere un nuovo presidente di Lega Calcio. Ieri i club non sono riusciti a raggiungere un accordo, ci riproveranno il 7 dicembre. Il mandato di Tavecchio scade 4 giorni dopo, l'11





L'annuncio Chris Froome, 32 anni, in videocollegamento, dà appuntamento al via del Giro 2018: sarà lui l'uomo da battere (LaPress)

MILANO Un Giro così non si era mai visto. La partenza in Israele, il ritorno dello Zoncolan, il Colle delle Finestre come Cima Coppi (2.178 metri), il gran finale a Roma tra i Fori e il Colosseo: 3.546,2 km ben spalmati tra montagne, cronometro (due per un totale di 45 km contro i 75 di quest'anno), asfalto e sterrato (il vintage va di moda anche al Tour de France), tradizione e modernità, tappe della memoria (i passaggi sul luogo della valanga di Rigopiano e a Filottrano: si sfilerà sotto la casa di Michele Scarpioni), cultura e arte. Ma non solo.

A fine giornata, dentro lo studio Rai di «Che tempo che fa» gremito di ospiti, ciclisti e

Un Giro mai visto

Parte per la prima volta fuori dall'Europa in Israele, l'edizione 101 della corsa rosa. Cairo: «Competitiva, bella e bilanciata». Il colpo: al via anche sua maestà Froome

totem, sul video appare il faccino bianco e smunto di Chris Froome, il keniano bianco, l'uomo dei quattro Tour in cinque anni, considerato il più grande corridore di corse a tappe contemporaneo: «Arrivederci sulla linea di partenza del Giro 2018 — dice —. Ho un legame speciale con l'Italia, ci ho vissuto per tre anni e conquistare la maglia rosa mi dà una motivazione del tutto nuova. Spero di fare qualcosa di grande e indimenticabile». Doppiare Giro e Tour, cioè, impresa che a un essere umano a due ruote non riesce da vent'anni (Marco Pantani, sempre lui, 1998). «La presenza di

Froome è una bellissima notizia, ci aspettiamo presto l'adesione di tanti altri campioni — dice il presidente Res Urbano Cairo —. È un Giro bello, competitivo, ben bilanciato». Eccola la sorpresa tra le sorprese, la pepita d'oro nella miniera del Giro numero 101 che si annuncia più memorabile di quello Cento, partito con la flemma di Matusalemme, carburato lento e poi finito nell'ordalia di Piazza Duomo con tre corridori (Dumoulin, Quintana, Nibali) racchiusi in 40 secondi in fondo a tre settimane di corsa. Alla terza partecipazione, dopo due flop (32° nel

20
anni dall'ultima doppietta Giro-Tour (Pantani 1998), nel 2018 ci proverà Chris Froome

5
Gran premi della montagna nella 14ª tappa, quella con arrivo in cima allo Zoncolan, a quota 1.730 m

La novità

Gerusalemme spot unico Poi un tuffo nel deserto

Per Israele, che punta ad avere la propria Cycling Academy al via, il Giro è un'occasione storica. Di sport e promozione turistica, ma non solo. La Grande Partenza del 4 maggio con la cronometro di Gerusalemme è una prima assoluta per il ciclismo mondiale a certe latitudini: la prima maglia rosa dell'edizione 2018 sarà indossata (da un big forte a cronometro, l'identikit perfetto di Froome e Dumoulin) a due passi dalle mura della città vecchia, al termine di un percorso selettivo, tecnico e anche con qualche rischio di troppo per le tante curve. Le altre due tappe israeliane non sono certo una gita di piacere. A inizio maggio le temperature non saranno certo proibitive, soprattutto nella Haifa-Tel-Aviv che da nord ridiscende lungo la costa. Un po' diverso il discorso nella terza tappa, la Be'er Sheva-Eilat, perché i ciclisti attraverseranno zone desertiche (ieri a Eilat c'erano 30 gradi) con temperature più vicine a quelle di Tour e Vuelta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2009, squalificato per traino irregolare nel 2010, al debutto in Sky), l'alieno accetta l'invito con un unico risultato ammissibile nel tascapane: la vittoria. Deglutisce amaro Fabio Aru,

che prova a ricostruire la sua stagione intorno al Giro d'Italia come quest'anno non gli è riuscito per colpa di una improvvisa caduta in allenamento: al sardo, Froome lancia una sfida

altissima. «Sarà una gara ancor più memorabile, però non è l'unico campione al via» ci tiene a precisare Fabietto con l'orgoglio di San Gavino Monreale. Prende tempo per pensarci

I numeri

- 4 wild card da assegnare a gennaio
- 101 edizioni della corsa
- 3546,2 km di corsa
- 44,2 km cronometro individuale
- 4.500 metri dislivello della 19ª tappa
- 2.178 metri d'altezza del Colle delle Finestre: sarà la «Cima Coppi»
- 22% pendenza massima sul Monte Zoncolan
- 495 i comuni attraversati
- 194 Paesi collegati
- 10,7 milioni di spettatori sul percorso
- 2.035 media accreditati
- 777 milioni di persone collegate
- 75 milioni di pagine viste sul sito ufficiale giroditalia.it

Gran finale

L'arrivo a Roma tra i Fori e il Colosseo
Passaggio a Rigopiano sul luogo della valanga

un grande giro — è già un colpo (la mossa che ha contribuito, a livello economico e d'immagine, a sedurre Froome: «Una scelta importante per l'internazionalizzazione dell'evento» sottolinea il direttore Mauro Vegni), il meglio arriverà dopo.

Le tre tappe siciliane con Etna (ultimo italiano a imporsi sul vulcano Bitossi 50 anni fa) e Valle del Belice, il Gran Sasso alla nona, lo Zoncolan alla 14ª con i suoi cinque Gran premi della montagna («Converrà essere in forma dall'inizio perché a quel punto la corsa potrebbe essere già orientata» sottolinea il c.f. Cassani), l'ultima settimana con la crono di Rovereto, Prato Nevoso e l'aria sottile delle Finestre, la strada alla fine della strada. Una festa mobile, che vivrà in diretta Rai (ogni giorno Raisport dalle 10.45, Raidue dalle 14), dal sapore mediorientale prima di tornare giolosamente nazionale popolare. Come ci piace da 108 anni. Come natura crea.

Gala Piccardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vincenzo Nibali, già due volte in casa, questa volta assai più tentato dal Tour che dalla corsa rosa («Deciderò insieme alla squadra in ritiro, valuteremo anche in base alle caratteristiche del Mondiale») e nicchia anche Tom Dumoulin, il padrone in carica che, sazio dell'abbuffata di una stagione eccezionale (oro iridato a cronometro in Norvegia), ha una gran voglia di Francia («Il Giro mi piace ma è presto per dire che ci sarò»).

Il via il 4 maggio con la crono di Gerusalemme, l'arrivo il 27 nella Capitale. In mezzo, ventuno pagine del romanzo popolare più amato dagli italiani. Se la partenza in Israele — la prima fuori dall'Europa di

I sorteggi dei Mondiali Domani il primo atto ufficiale della manifestazione a cui il governo di Mosca affida l'obiettivo di ricompattare il Paese in crisi di credibilità

Il calcio al Cremlino l'operazione di Putin per l'immagine russa

Dalla nostra corrispondente **ROSALBA CASTELLETTI, MOSCA**

Gli artisti ripetono ancora una volta i passi sullo sfondo di una scenografia rossoblu, i colori della bandiera russa. La presentatrice Maria Komandnaya e l'ex calciatore Gary Lineker pescano nelle urne: il Perù finisce nello stesso gruppo della nazionale ospite. È solo la prova generale del sorteggio che domani deciderà i gironi dei Mondiali di Russia 2018 e che avrà, non a caso, come palcoscenico il Cremlino.

Da quando è al potere, Vladimir Putin ha scommesso molto sullo sport. In parte perché, a dispetto dei suoi 65 anni, ama incarnare l'ideale dell'"action man" facendosi immortalare in casacca da judo, in tuta da sub, alla guida di un bolide da Formula 1 o di un deltaplano. Ma soprattutto perché considera lo sport uno strumento ideologico essenziale per presentare la Russia come una rinata Grande Poten-

za. È merito suo se, dopo le Olimpiadi invernali 2014, la Russia si è aggiudicata anche i Mondiali di calcio 2018, i primi nell'Est dell'Europa.

Lo sport alza il morale e aumenta il patriottismo. Crea quello che Oleg Shamonayev del quotidiano

Stanziati finora 9,6 miliardi di euro. L'area della Coppa copre tre fusi orari. Solo 5 stadi su 12 sono pronti. Molti saranno poi abbandonati

sportivo moscovita "Sport Express", chiama "effetto meteorite": unisce il Paese. E arricchisce gli amici. Se i Giochi invernali di Sochi furono i più costosi della storia, il governo russo finora ha stanziato circa 9,6 miliardi di euro per costruire le infrastrutture della Coppa su un'area che si estende lungo tre fusi orari dal Baltico agli Urali. Poco importa che solo sei delle undici città ospiti abbiano una squadra in serie A e che molti stadi, terminato il torneo, diverranno delle vere e proprie cattedrali nel deserto.

Al momento, però, appena cinque dei dodici stadi che ospiteranno la competizione sono funzionanti. Mosca assicura che saranno tutti ultimati prima della scadenza fissata al 31 dicembre, anche a costo di qualche soluzione fantasiosa. Alla Ekaterinburg Arena, ad

esempio, sono state aggiunte due tribune provvisorie esterne per rispondere ai requisiti Fifa di 45mila posti a sedere. Uno stratagemma già battezzato "metodo Lego".

Ai Mondiali di calcio Putin vuole sfoggiare le sue credenziali da "tutore dell'ordine" dimostrando che ha ripulito gli stadi dagli ultras che guastarono gli Europei 2016 a Marsiglia. E, dopo l'attentato dello scorso aprile a San Pietroburgo, ha anche predisposto misure di sicurezza straordinarie: dalla limitazione dell'uso dello spazio aereo e delle vie navigabili alla restrizione delle autorizzazioni per cortei e comizi.

Restano però sfide irrisolte. Il razzismo, innanzitutto. Tanto che, per la prima volta nella storia, gli arbitri potranno interrompere o sospendere una partita in caso di manifestazioni d'intolleranza dalle tri-

bune. Il rischio c'è. Nel 2011 il brasiliano Roberto Carlos abbandonò il campo dopo che gli venne lanciata una banana dai tifosi di Samara, mentre nel 2013 il Manchester City si lamentò quando Yaya Touré venne apostrofato con versi da scimmia durante la partita di Champions League contro il Csk Moscow.

C'è poi un problema di credibilità. Negli ultimi anni guerra in Ucraina, sanzioni e controsanzioni, crisi economica, scandalo doping alle Olimpiadi e accuse di corruzione dietro l'assegnazione del 2010, Russiagate negli Stati Uniti e presunte interferenze nelle elezioni

europree, hanno dato un duro colpo all'immagine del Paese. Ma, in vista delle presidenziali di marzo a cui quasi certamente parteciperà, la principale platea di Putin saranno i russi, non gli stranieri. Come ha detto Manuel Veth, direttore di "Futbolgrad", «i Mondiali servono a dire alla popolazione: "Guardate quanto siamo grandi"».

Lo scontro con il Cio Le accuse di doping di Stato, 11 medaglie dei Giochi di casa cancellate, la richiesta di esclusione da PyeongChang. La decisione verrà presa martedì a Losanna

Ma le Olimpiadi sono a rischio l'effetto Sochi va al contrario

MATTIA CHIUSANO, ROMA

Di che cosa stiamo parlando

Martedì 5 dicembre a Losanna il Cio annuncerà la decisione sulla partecipazione della Russia alle Olimpiadi invernali di PyeongChang. A influire sarà il lavoro di due commissioni che stanno vagliando la posizione dei russi alla luce del report McLaren che ha svelato manipolazioni e doping dal 2011 al 2015, Giochi di Sochi compresi: squalificati finora 22 atleti. Ma il Cremlino si ribella.

Un anno e mezzo per diventare ancora più cattivi e lontani di prima. Quanto separati saranno alla fine, Russia e Cio, si saprà martedì in una specie di tramonto di fuoco, nelle praterie velenose della politica. I tempi del compromesso di Rio, nell'estate 2016, sono finiti. Stavolta è muro contro muro.

I verdeti del Cio

Da mesi due commissioni stanno sezionando lo sport russo con risultati devastanti che hanno fatto scivolare la nazione ospitante dal primo al quarto posto nel medagliere di Sochi 2014. Da 33 medaglie vinte, si è passati a 22 (con gli Stati Uniti ora Paese più premiato con 28 podi). La commissione guidata dall'ex presidente svizzero Samuel Schmid esamina il presunto complotto per manipolare l'antidoping a Sochi in combutta coi servizi segreti (Fsb). La commissione guidata da Denis Oswald cerca prove per verificare graffi sulle provette che passavano attraverso un buco del laboratorio, per essere manipolate.

Il portabandiera radiato

Dopo le deposizioni degli atleti di fronte alla commissione Oswald, il Cio ha bandito a vita dalle Olimpiadi e ha ritirato le medaglie a sei fondisti, cinque atleti dello skeleton, sette bobbiisti (ieri gli ultimi tre), due biathlete, due pattinatori di velocità. Tra di loro il portabandiera alla cerimonia inaugurale di Sochi, Alexander Zubkov, oro nel bob a due e a quattro, ora presidente di una federazione falcidiata dalle squalifiche. A beneficiare delle sentenze anche un'atleta italiana, Karin Oberhofer, quartanel biathlon, nona medaglia azzurre nel 2014. Tra i rivalutati un morto (il bobbista Holcomb) e un norvegese (Sundby) coinvolto in un caso di doping.

Il testimone credibile

Protetto dall'Fbi, il testimone chiave dello scandalo è più forte rispetto ai Giochi di Rio. L'ex direttore del laboratorio di Mosca Grigory Rodchenkov è stato definito "credibile" dal Cio, scatenando le ire del Cremlino che parla di «odiosa figura» e di «sponsor che lo proteggono».

Il conflitto

Al di là degli atleti squalificati o scagionati (come l'oro del patti-

naggio Sotnikova), il Cio chiede che venga accettato il dossier McLaren, ma Mosca rifiuta con rabbia la tesi del doping di Stato. Le reazioni degli ultimi giorni hanno peggiorato la sua posizione, hanno fatto notare fonti Cio.

Le possibili soluzioni

L'esclusione totale della Russia (sarebbe la prima volta senza Mosca dal 1984) è chiesta a gran voce da 17 agenzie antidoping, Usa e Gran Bretagna compresi. Il Cio potrebbe valutare una pesantissima multa o l'ammissione degli atleti superstiti sotto la bandiera olimpica, con tute neutrali che non riportino scritte o bandiere. Mosca respinge questa soluzione, che poteva rappresentare una mediazione nel momento in cui il Cio non vuole apparire indulgente con Putin.

Il fattore elezioni

Il problema è che le Olimpiadi incrociano le elezioni presidenziali russe, in programma tre settimane dopo la fine dei Giochi. E Putin ha detto chiaramente che gli Usa stanno facendo pressioni attraverso lo sport per influenzare l'appuntamento elettorale. Le peggiori premesse per la sentenza più complessa.

Le squalificati su 4

Alexander Zubkov, Alexey Negodaylo, Dmitry Trunenkov e Alexey Voevoda il giorno della medaglia d'oro del bob a quattro a Sochi 2014; tranne Voevoda (ora parlamentare) tutti squalificati a vita, compreso Zubkov che fu il portabandiera

Due commissioni sono al lavoro. Putin accusa gli Stati Uniti di fare pressioni attraverso lo sport per influenzare le prossime elezioni



Network

RS Agenzia

Guida

Giornalisti

Blog

...altri siti

LOGIN

Anello debole

ABBONATI A



L'AGENZIA di REDATTORE SOCIALE


**REDATTORE
SOCIALE**

NOTIZIARIO

Società

Disabilità

Salute

Economia

Famiglia

Giustizia

Immigrazione

Non Profit

Cultura

Punti di Vista

In Evidenza

Multimedia

Speciali

Banche Dati

Calendario

Annunci

Disabilità

NOTIZIARIO

Disabilità

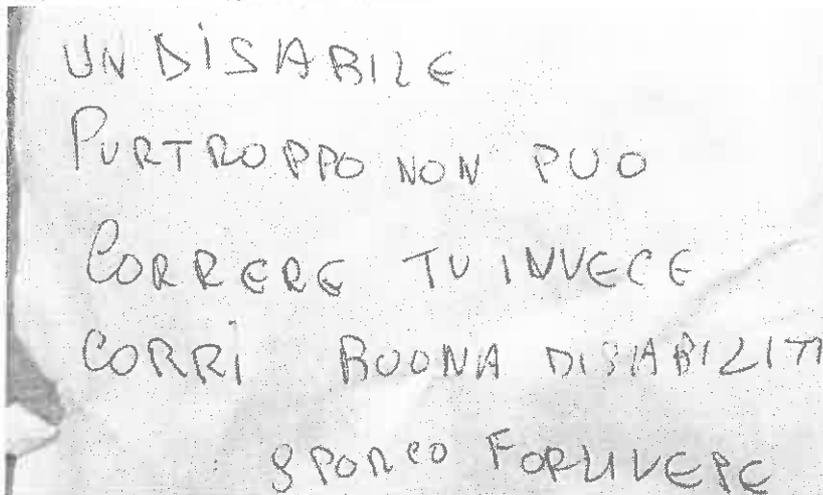


Insultato per aver parcheggiato nel posto dei disabili. Ma è un atleta cieco

L'episodio è avvenuto dopo una corsa podistica nel ravennate. Loris Cappanna, atleta 45enne cieco, e il suo atleta guida Andrea Soldati hanno ritrovato il tergicristallo rotto e un biglietto di insulti. "Bisogna battersi affinché lo sport sia di tutti, non solo dei normodotati"

29 novembre 2017

Il biglietto contro Loris Cappanna e Andrea Soldati



FORLI - "Un disabile purtroppo non può correre, tu invece corri. Buona disabilità, sporco forlivese". Un biglietto che riportava questo messaggio era sull'auto del campione italiano paralimpico cieco, il 45enne Loris Cappanna, e del suo atleta guida Andrea Soldati. I due hanno ritrovato il foglietto e il tergicristallo posteriore divelto dopo aver corso una gara a Lugo, nel ravennate. Un messaggio ambiguo, forse figlio di un equivoco, certo non belle parole per uno sportivo disabile che rientra dopo un'impegnativa competizione. C'è chi ritiene che il gesto possa essere stato una sorta di 'vendetta' nei confronti dei falsi invalidi. Ma il fatto in sé, da condannare in ogni caso, si basa sulla premessa che sport e disabilità siano inconciliabili: "Noi avevamo parcheggiato nello spazio riservato ai disabili. Forse l'autore del gesto ha equivocato e non ha colto il possibile collegamento tra disabilità e attività"



Letture in questo momento

"Bella e perduta": un pastore, una reggia e un film sulla cultura dimenticata



Corpo europeo di solidarietà "senza copertura": l'Italia vota No



"Con dirigenti come Tavecchio presto emergenza razzismo alle giovanili"



» Notiziario



Calendario

In primo piano:

Il mio giardino - XXIII Seminario per giornalisti Redattore Sociale
01/12/2017

« Novembre 2017 »						
L	M	M	G	V	S	D
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26

**RS L'AGENZIA
di REDATTORE SOCIALE**

Successo per il Cinedeaf, quarta edizione di pregio. Ma il futuro è a rischio



Fondo caregiver, i commenti di chi si prende cura. "Primo passo o presa in giro?"

Autismo, Fedeli alla Raggi: apriamo a Roma un centro sperimentale

Disabilità, "Toccare Ancona con un dito": visita guidata (e in Lingua dei segni)

Disabilità e sport: torna il bando da 2 milioni di euro della Fondazione Vodafone

AREA ABBONATI

Proprio pochi giorni fa Cappanna scriveva così sul suo blog: "Se cammino con il bastone bianco e occhiali scuri vengo definito 'poverino', diversamente se non utilizzo questi ausili rischio di passare per un truffatore". E così evidentemente è stato, e lo sconosciuto cittadino ha scambiato Cappanna e la sua guida (un altro sportivo che gli segnala gli ostacoli legandosi con un cordoncino) ha voluto strafare. L'episodio, per il quale i due hanno sporto denuncia, è così l'occasione per riflettere su quanto quello della disabilità e quello dello sport sembrano a molti, erroneamente, mondi ancora lontani.

Eppure è stato proprio lo sport a cambiare la vita del corridore di Forlimpopoli, dopo un incidente domestico che lo ha reso totalmente cieco nel 2009. Cappanna si è avvicinato alla corsa nel 2013, in particolare grazie a Daniele Zattini, della società Avis di Forlì. "Quando ho iniziato a fare sport, venivo da circa 12 anni di inattività", racconta. Dopo gli inizi, a correre solo pochi chilometri, poi arrivano la passione e la voglia di competizione. "Anche se i momenti difficili non sono mancati", ammette Cappanna, che ha iniziato con la corsa e che ora si cimenta anche col duathlon e il triathlon e si allena ogni giorno. E i risultati per Cappanna sono arrivati, come quelli che gli hanno permesso di diventare campione italiano nella maratona e mezza maratona paralimpica nel 2015 e nel 2017. Ma forse la vittoria più grande è proprio quella di riuscire a imporsi sui normodotati, al punto che gli altri possano non accorgersi della sua disabilità. Nella gara di Lugo Cappanna ha registrato il suo miglior tempo (37 minuti e 41 secondi), posizionandosi al 64esimo posto su 1.250 partecipanti, di cui 350 competitivi.

Loris Cappanna e Andrea Soldati



Con la speranza di raggiungere Tokyo per le Paralimpiadi del 2020, l'impegno di Loris Cappanna è rivolto anche a chi, come lui, cerca il riscatto attraverso lo sport. Con la sua associazione di recente costituzione, 'Non ho paura del buio', la missione è dichiarata: "A chi ha scritto quel biglietto, vorrei dire che invece bisogna battersi affinché lo sport sia di tutti, perché è ciò che permette di riappropriarci della nostra vita. Lo sport non è solo dei normodotati". (Alberto De Pasquale)

© Copyright Redattore Sociale

Ti potrebbe interessare anche...

Insulti ad atleta cieco. Il Cip Emilia Romagna: "Lo sport è per tutti"

Disabilità, un lavoro per tutti? Dati, storie e analisi dell'occupazione in Italia

TANTI APPUNTAMENTI PER UN DICEMBRE DI EMOZIONI!

QUOTIDIANI LOCALI

la Sentinella
del Canavese



Cerca nel sito

HOME

CANTONE

SPORT

TEMPO LIBRO

ITALIA MONDO

FOTO

VIDEO

RISTORANTI

ANNUNCI LOCALI

PRIMA

HOME > SPORT > LA CARICA DEI SEIMILA AL CAMPIONATO...

#PODISMO

La carica dei seimila al campionato Uisp

A Strambino le premiazioni del circuito 2017 con 41 tappe. Issam Badri è l'unico ad aver vinto in tre discipline

PODISMO

29 novembre 2017



STRAMBINO. Sono stati ben seimila (numero che conferma la partecipazione registrata lo scorso anno) i concorrenti, di tutte le età (dai bambini agli ultra settantenni) presenti alle gare del Campionato podistico canavese Uisp 2017, edizione numero 16. Nell'arco di tutta la stagione sono state 41 le gare (32 su strada, 5 in montagna e 4 corse campestri).

Domenica, nel salone polivalente di Strambino è andata in scena la tradizionale premiazione, promossa dal Comitato Uisp di Ivrea e Canavese. Platea affollata di atleti, dirigenti, volontari e organizzatori di gare diluite in un calendario di eventi da gennaio ad ottobre.

Tra le decine di vincitori delle rispettive categorie, adulti e giovanili, delle tre specialità su strada, montagna e campestre, senza dubbio spicca il nome del giovane podista Issam Badri, 19 anni di origine marocchina, ma nato in Italia, a Barbania, tesserato per la Durbano Gas Energy Rivarolo 77, che ha disputato ben 35 delle 41 gare e si è imposto in tutte e tre le specialità. «Ho partecipato a 35 gare - ha spiegato Issam Badri - con soddisfacenti risultati che mi hanno fatto concludere con il successo della mia categoria M18 in tutte le tre specialità».



TOP VIDEO

L'addio ad "AI", arancere del Carnevale di Ivrea

Ivrea, 14enne accoltella coetanea rivale in amore

Ivrea, mamma fa oscurare il sito sull'anoressia: "Così ho salvato mia figlia"

L'ultimo saluto all'arancere del Carnevale di Ivrea "AI"

da Taboola

DAL WEB

Promosso

Mercedes, pit stop perfetto con Federica Masolin Sky

Gamma Duster da 11.900 €. Scopri la Serie Speciale Brave2

Prenota

da Taboola

ASTE GIUDIZIARIE



Appartamenti Balangero Via Canavese, 31H - 20000

Tribunale di Ivrea

Visita gli immobili del Piemonte

Un campionato Uisp valutato in maniera molto soddisfacente dal presidente del Comitato Uisp di atletica di Ivrea e Canavese, Alfio Bertodo, che ha annunciato una importante novità per la prossima edizione del 2018.

«Possiamo considerare quella appena conclusa una annata molto positiva - ha spiegato Alfio Bertodo - sia per la conferma della grande partecipazione di concorrenti alle gare di calendario, favorita quest'anno dal bel tempo, sia per la vasta mobilitazione di centinaia di volontari delle società organizzatrici delle numerose prove del circuito. Questi positivi riscontri - ha aggiunto Alfio Bertodo - ci hanno convinto a proporre una importante novità per la prossima edizione: verranno infatti disputate, oltre a quelle ormai in calendario da anni, anche alcune prove "vertical", gare veloci in montagna con un dislivello di mille metri, come ad esempio il Vertical laser con partenza da Vistrorio, che speriamo di poter inserire, insieme ad altre ancora da definire, nel calendario 2018».

Il lungo pomeriggio di premiazioni ha interessato anche la premiazione della 35 società presenti, non solo canavesane, al campionato podistico. Nella classifica finale delle società relativa alle varie categorie adulti si è imposta la Società Polisportiva Bairese che ha superato nell'ordine: Durbano Gas Energy Rivarolo 77, Podistica Dora Baltea, Libertas Forno Sergio Benetti, ed al quinto posto assoluto il Gruppo Sportivo Avis Ivrea.

Sandro Ronchetti

PODISMO

29 novembre 2017

GUARDA ANCHE

#natincanavese, ecco i nuovi cittadini del Canavese

Il weekend In Canavese in un minuto, da venerdì 24 novembre

Viverone, mercatino natalizio blindato

DAL WEB

Citroën C3 con Navigazione connessa. As unique as you are

Stress da cambio caldaia? Rilassati, ci pensa Eni gas e luce

Barça, Valverde: "Alla Juve ne toglierei 5-6"

NECROLOGIE



Coello Eugenio



Bertarione Rava Rossa Bernardo
Vico Canavese, 14 novembre 2017



Melato Maria Antonietta



Ramella Caterina
Strambino, 26 Ottobre 2017



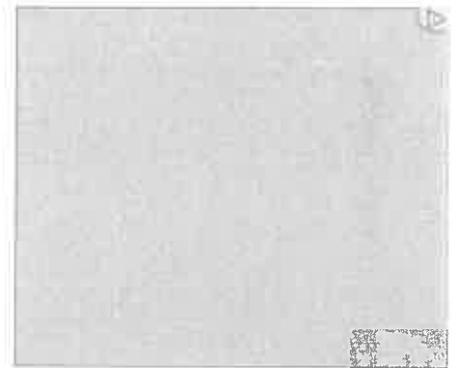
Merlo Mario



Stratta Teresa

CERCA FRA LE NECROLOGIE

PUBBLICA UN NECROLOGIO »





QUOTIDIANI LOCALI

IL TIRRENO EDIZIONE LIVORNO

Cerca nel sito

- HOME
- CRONACA
- SPORT
- TEMPO LIBERO
- TOSCANA ECONOMIA
- ITALIA MONDO
- DAGGI ENTI
- FOTO
- VIDEO
- RISTORANTI
- ANNUNCI LOCALI
- PRIMA

SI PARLA DI [ALLUVIONE 10 SETTEMBRE](#) | [I MONUMENTI CI PARLANO](#) | [TI GUIDO IN SPIAGGIA](#) | [NOTTI LIVORNESI](#) | [FUTURO DEL PORTO](#) | [LIVORNO CALCIO](#)

Cinque Asst in una mano
 Liceo Artistico | Liceo Scientifico | Liceo Scienze Umane | Liceo Scienze Applicate | Liceo Linguistico

LIVORNO CRONACA DAL CANESTRO ALLE METE MUORE A 67...

Dal canestro alle mete muore a 67 anni storico dirigente Uisp

Renzo Berti lavorava in Provincia: lascia moglie e figlio Le sue passioni erano il basket e il rugby. Oggi i funerali di Gianni Tacchi

29 novembre 2017



0 COMMENTI
 Condividi
 Tweet
 G+
 0
 LinkedIn
 0
 Pinterest



LIVORNO. Sempre in mezzo ai ragazzi, ai bambini, alle famiglie. Sempre pronto a organizzare un torneo, a trovare una soluzione per qualsiasi

TOP VIDEO

- La regina degli alani vive in Maremma con la 'banda bassotti'
- Maltempo in Toscana, le zone più colpite dalla neve
- Maltempo in Toscana, strade innevate anche in provincia di Lucca
- Fucecchio, giocatore rischia di morire: lo salva l'allenatore avversario. Il racconto e le lacrime

da Taboola

DAL WEB

- Combatti l'inverno con una corretta alimentazione!
- Stock di iPhone rimasti in magazzino, valore 619€ in vendita a 59€
- RisparmiPazzi

da Taboola

problema, ad aiutare chi aveva bisogno di sfogarsi. Sempre attento a ogni dettaglio, a lanciare l'iniziativa giusta, a coinvolgere tutti in un progetto. Un dirigente unico, con una passione infinita per lo sport, a partire dal basket e dal rugby. Due mondi che oggi sono in lutto per la scomparsa di **Renzo Berti**, livornese, 67 anni, ex dipendente della Provincia e figura storica dell'Uisp. È morto nella notte tra lunedì e ieri, mentre era ricoverato nel reparto di Cure palliative del nostro ospedale: era malato da tempo e aveva lottato a lungo con rabbia e voglia di vivere, di tornare dai suoi ragazzi, ma negli ultimi due mesi la situazione era peggiorata sensibilmente e purtroppo il suo cuore ha smesso di battere. Lasciando nel dolore la moglie Monica, il figlio Valeriano e migliaia di sportivi livornesi, che l'avevano conosciuto tra il parquet della pallacanestro e il green del rugby.

Ultimamente Berti era segretario e membro del consiglio degli Etruschi, società di rugby che ha la prima squadra in serie C2 e tanti ragazzini nel vivaio. «Era sempre disponibile e gentile, per noi il dolore è indescrivibile - il ricordo di Carlo Ghiozzi, presidente e giocatore degli Etruschi - Renzo lavorava in modo egregio ed era amato da tutti: organizzava trasferte e tornei, gestiva i conti e le quote. Insomma, era il punto di riferimento dalla prima squadra ai bambini dell'Under 6. Ci lascia un uomo di sport, una persona straordinaria». Che prima di entrare negli Etruschi, aveva collaborato anche con il Livorno Rugby, società storica della nostra città in cui aveva ricoperto sempre il ruolo di segretario.

L'altro amore di Berti era il basket, tanto che nell'Uisp aveva la delega per questo settore. Indimenticabili i campionati per amatori organizzati negli anni '90, sfide attese e vissute con passione da tutti i protagonisti. E così era entrato in contatto con diverse realtà cittadine, diventando poi una sorta di factotum per i 64Ever Livorno, squadra formata da giocatori nati negli anni '60 e legata al team Videoevents.it Molo Nuovo, sempre nel circuito della Uisp. «Renzo ha lottato con la grinta e l'attaccamento alla vita che lo contraddistinguevano da sempre - il messaggio toccante del Molo Nuovo - eravamo entrati in contatto con lui quando i 64Ever rimasero senza palestra, ospitandoli così al PalaSalesiani per una serie di allenamenti in attesa che trovassero un nuovo impianto. Ci mancheranno le sue qualità, la sua innata simpatia e il suo impegno in anche in condizioni oggettivamente difficili».

Renzo Berti, cresciuto nel quartiere di Shangai, era anche membro dell'Unione sportiva Acli e grande appassionato di teatro. «Una persona stupenda, un amico vero», ricorda chi lo conosceva da sempre. La salma è stata esposta ieri mattina alla camera mortuaria del nostro ospedale, dove stamani - alle 11,30 - verranno celebrati i funerali. Ricordando quelle sfide sul parquet e sul verde, vissute sempre dagli spalti ma con la stessa passione di chi scendeva in campo.

29 novembre 2017

**GUARDA ANCHE**

Tabella

Muore a 16 anni nello scontro tra due moto: ecco cosa accade a questi raduni

Forte mareggiata, il traghetto 'balla' sulle onde

Renzi contestato a Donoratico, i lavoratori Aferpi: 'Per un sorso di Sassicaia ti sei venduto la classe operaia'

DAL WEB

Foto: Massimo Sestini

Vitamine? Ecco quali sono e i loro benefici!

Actinell

Nuovo Lexus NX Hybrid. Tuo con €7.000 di Hybrid Bonus.

ASTE GIUDIZIARIE

Appartamenti Volterra Loc. Spicchiaiola, Strada Prov. 68 - 83600

Tribunale di Lucca
Tribunale di Pisa
Tribunale di Livorno
Tribunale di Grosseto

Vista 360° immagini della Toscana

NECROLOGIE**Scavo Benito**

Livorno, 29 novembre 2017

**Strazzullo Sergio**

Livorno, 29 novembre 2017

**Agosta Alessio**

Collesaietti, 29 novembre 2017

**Pempori Gabriella**

Livorno, 29 novembre 2017

**Langella Pier Luigi**

Livorno, 29 novembre 2017

**Bonetti Luciano**

Livorno, 29 novembre 2017

CERCA FRA LE NECROLOGIE

PUBBLICA UN NECROLOGIO »



SPORT

La Maratona di Latina sede del Campionato nazionale Uisp 2017

L'evento si terrà il 3 dicembre

LATINA – Quest'anno la Maratona di Latina di domenica 3 dicembre si arricchisce di un ulteriore motivo d'interesse. L'evento organizzato dall'UISP Comitato Territoriale di Latina, giunto alla sua ventesima edizione e che si disputerà per il secondo anno consecutivo nel capoluogo, è stato scelto quale sede del Campionato Nazionale UISP 2017. «Un prestigioso riconoscimento – sottolinea il presidente dell'UISP territoriale, Domenico Lattanzi – che conferma come la Maratona di Latina sia già oggi un appuntamento di richiamo a livello nazionale. Il nostro obiettivo rimane quello di entrare nella top ten per numero di partecipanti, tra le principali 42 chilometri italiane. Un programma ambizioso, vista la concorrenza: sono ben sessanta, infatti, le maratone che si disputano lungo l'arco della penisola, ma siamo convinti che questi tre anni possano rappresentare un abbrivio importante. Il richiamo derivante dall'assegnazione del titolo nazionale UISP ha fatto registrare un rilevante incremento delle iscrizioni, puntiamo al podio delle maratone del centrosud».

La gara torna nella sua tradizionale collocazione della prima domenica di dicembre, dopo essere stata disputata lo scorso anno in concomitanza con il natale della città. «Il ripristino della data abituale – prosegue Lattanzi – favorisce la partecipazione degli atleti, che sono in grado di programmare il loro allenamento in vista dell'evento, ed evita la contemporaneità con altre manifestazioni vicine sui 42 chilometri. Il grande impegno delle Forze dell'Ordine coordinate dalla Questura di Latina, della Protezione Civile e del comitato organizzatore garantirà loro i migliori standard qualitativi e di sicurezza, che si accompagneranno al fascino di un percorso unico tra dune, lago, mare e macchia mediterranea».

Perché la Maratona centri l'obiettivo di promuovere il territorio, è necessaria la collaborazione di tutti i cittadini. «Abbiamo articolato il percorso – evidenzia il direttore della maratona Tommaso Dorati – per incidere il meno possibile sulla cittadinanza e sulle attività commerciali, rinunciando ad arrivare a Borgo Sabotino

per evitare disagi, così come nel centro città abbiamo studiato passaggi in grado di consentire una viabilità alternativa. Si tratta comunque di un percorso di 42 chilometri che non potrà prescindere da zone come la Marina e il centro cittadino, e per questo ribadiamo la richiesta della più ampia collaborazione dei cittadini e dei mezzi d'informazione, affinché si conoscano il tracciato, le strade interdette al traffico e la viabilità alternativa. La manifestazione partirà alle 9,30 da Piazza San Marco e raggiungerà il lungomare passando da Via Casilina solo nei due chilometri, dal 17° al 19° tra il villaggio giornalisti e Capoportiere, tra le 10,20 e le 11,30 circa. Successivamente si svilupperà verso Borgo Grappa, per rientrare a Latina nella zona della Lottizzazione Cucchiarelli e tornare al punto di partenza transitando su via Isonzo e corso della Repubblica. Sul sito www.maratonadilatina.it è consultabile l'intero percorso, con l'indicazione di tutte le strade chiuse. Il nostro lavoro è ripagato esclusivamente dal fatto che Latina possa essere orgogliosa di un evento sportivo in grado di rappresentarla positivamente in tutto il Paese, e ci auguriamo che questo obiettivo sia condiviso da tutti i nostri concittadini, che speriamo contribuiscano a diffondere le informazioni sull'evento e il 3 dicembre siano a bordo strada per incitare gli atleti e dimostrare tutta l'ospitalità della gente e della terra pontina».